

Rapporto M. Francioli (Giugno 2012)

La collaborazione fra il Museo Cantonale d'Arte e il Museo d'Arte

Il 18 maggio 2010 è stata approvata dal Consiglio di Stato, e successivamente dal Gran Consiglio il 15 dicembre, una convenzione fra Cantone e Città di Lugano volta a *“sviluppare ulteriormente le sinergie fra il Museo cantonale d'arte e il Polo culturale di Lugano in funzione dell'edificazione del nuovo centro culturale LAC”*. Nella premessa della Convenzione viene indicato che *“.. il Consiglio di Stato e il Municipio di Lugano stipulano il presente accordo la cui finalità ultima va individuata nella volontà delle due Autorità politiche di presentare al pubblico, locale, nazionale e internazionale un prodotto culturale condiviso e unico, e, in futuro, un unico museo d'arte di riferimento per tutta la regione.”*.

Il processo di avvicinamento fra le due strutture, condotto in una prima fase come indicato nell'atto della Convenzione *“attraverso una condirezione artistica composta dal direttore del Museo cantonale d'arte e dal direttore del Museo d'arte di Lugano”* ha subito un'accelerazione con la proposta da parte della Città di affidare anche la direzione del museo d'arte al direttore del Museo cantonale d'arte. L'accordo per una direzione unica è stato siglato dalle Autorità di Cantone e Città nella RG 3786 del 12 luglio 2011 e successiva RG 4105 del 3 agosto 2011. Tale accordo ha scadenza a fine 2013, in coincidenza con l'apertura del nuovo centro culturale (per il nuovo museo la data è stata spostata a settembre 2014).

Come indicato nell'accordo, questo documento analizza sinteticamente gli elementi cruciali della collaborazione sempre più estesa fra il Museo Cantonale d'Arte (MCA) e il Museo d'Arte di Lugano (Md'A) nella prospettiva della nuova situazione museale che si presenterà con l'apertura del LAC:

1. Mandati istituzionali MCA e Md'A

2. Il museo al LAC

Struttura architettonica, utilizzazione degli spazi e organizzazione delle attività

- o Spazi espositivi
- o Linee espositive e obiettivi

3. Due musei in una stessa sede o un museo unico?

4. Le sedi museali a partire dal 2014 (varianti)

5. Organigrammi MCA e Md'A e organigramma unico

6. Osservazioni sul primo anno di direzione congiunta

- o Amministrazione, finanze, gestione delle risorse umane
- o Esposizioni e pubblicazioni
- o Mediazione culturale e alta formazione
- o Rapporti con il collezionismo privato

7. Stato attuale dei lavori

8. Conclusione

Mandati istituzionali

Museo Cantonale d'Arte

A definire il ruolo del MCA è il mandato istituzionale espresso nel Regolamento del 22 marzo 1989 (cfr. Regolamento in Intranet):

Art. 2 *Il Museo ha il compito di promuovere e animare la vita culturale del Cantone nel settore delle arti figurative attraverso:*

- a) l'acquisizione, la conservazione e l'esposizione al pubblico di opere con particolare attenzione al patrimonio artistico cantonale;*
- b) l'organizzazione di manifestazioni culturali (esposizioni temporanee, conferenze, ecc.) e la partecipazione a iniziative promosse da terzi;*
- c) la sorveglianza e la conservazione delle opere di proprietà del cantone;*
- d) la collaborazione con le scuole, gli enti, le associazioni e le persone che operano nel settore delle arti figurative con scopi di interesse pubblico*

Nell'articolo 2 del Regolamento sono indicati i punti essenziali delle attività del Museo, svolte in accordo con il codice deontologico definito da ICOM (Consiglio Internazionale dei Musei) e da AMS (Associazione dei Musei Svizzeri).

Art. 5 1) *La Commissione scientifica vigila sulle attività del Museo collaborando con il Direttore, favorisce le relazioni con altri musei svizzeri e sostiene il museo presso le autorità. Trasmette il verbale delle riunioni al Direttore della Divisione e inoltra un rapporto annuale al Consiglio di Stato.*

2) Essa si compone di 5 membri, fra cui un presidente, designati ogni 4 anni dal Consiglio di Stato tra esperti riconosciuti nel campo delle arti figurative e della museologia.

3) La commissione delibera a maggioranza assoluta dei suoi membri. Le altre modalità di funzionamento sono stabilite dalla commissione e approvate dal Dipartimento.

4) il direttore del Museo partecipa ai lavori della commissione senza diritto di voto.

La funzione primaria della Commissione è di garantire l'osservanza del mandato e del codice deontologico.

Un'analoga impostazione dei rapporti fra la direzione del museo, la commissione e le autorità dovrà essere sviluppata per il Museo d'Arte di Lugano. L'indicazione di un allargamento della commissione scientifica, con l'aggiunta di 3 altri membri designati dalla Città è stata indicata nella Convenzione fra Cantone e Città del 31 maggio 2010.

Museo d'Arte di Lugano

Il Museo d'Arte di Lugano (Md'A) raccoglie l'eredità del Museo Civico di Belle Arti e del Museo d'Arte Moderna.

Indicazioni relative al mandato sono rintracciabili nei documenti riferiti alla relazione fra la Fondazione Caccia e il Comune di Lugano. Un documento del 1904 "Regolamento fissante i rapporti amministrativi fra il Comune di Lugano e la Fondazione di Belle Arti fu Antonio Caccia" e il successivo "Regolamento di esercizio del Museo Civico di Belle Arti di Lugano" del 1915 fissano in modo generico e inattuale le dinamiche di funzionamento del museo.

Verrà proposta al Municipio l'adozione di un regolamento per il Md'A simile a quello del MCA, impostando in tal modo una compatibilità nei mandati che potrà facilitare le collaborazioni e la definizione di obiettivi condivisi.

Il Museo al LAC

Spazi espositivi

Il nuovo Museo al LAC vedrà l'integrazione dell'attuale Museo d'Arte e del Museo Cantonale d'Arte in una struttura architettonica dotata di spazi espositivi su tre livelli distinti:

Collezioni permanenti	- 2	(m2 650)
Entrata, book-shop, caffetteria	PT	
Esposizioni temporanee	I piano	(m2 750)
	II piano	(m2 750)

Le mostre potranno occupare 1 o 2 livelli dell'edificio (750 o 1500 m2) e si alterneranno in modo da poter garantire l'apertura al pubblico in tutti i periodi dell'anno.

(Per poter avere un utile termine di paragone si può indicare che attualmente nella sede del MCA gli spazi espositivi sono complessivamente di ca. 900 m2, indicativamente una superficie comparabile con la sede di Villa Malpensata.)

Gli spazi espositivi al LAC saranno a pianta regolare, con altezze variabili dai 4 ai 6,5 metri, e potranno essere modulati con pareti mobili in modo da poter beneficiare della massima flessibilità.

Al livello -2 si trovano anche gli spazi per l'accoglienza delle opere, i depositi e lo spazio per il restauro.

Linee espositive e obiettivi

Il Museo focalizzerà il suo interesse soprattutto sull'arte del Novecento e contemporanea, nelle diverse forme e tecniche espressive, dedicando attenzione sia agli artisti giovani ed emergenti, sia a quelli già storicizzati, ai temi attuali e futuri delle arti e della società, proponendo esposizioni interdisciplinari in collaborazione con il settore del teatro e della musica.

Il museo dovrà coinvolgere in primis il pubblico locale, cittadino e cantonale, rafforzando al contempo la sua attrattiva sul piano nazionale e internazionale .

Obiettivo primario per il Museo è un suo specifico posizionamento attraverso mostre monografiche e tematiche di grande qualità e richiamo, affiancate da altre di dimensioni più contenute che contribuiranno ad animare e vivacizzare l'Istituto lungo tutto l'arco dell'anno anche grazie alle molteplici iniziative legate alla mediazione culturale (visite guidate, conferenze, simposi, serate tematiche, ecc.).

Il Museo si pone quale obiettivo di acquisire in pochi anni una solida reputazione attraverso una chiara e coerente linea espositiva, in grado di coniugare la qualità scientifica dei progetti con un'offerta culturale rivolta ad un vasto pubblico.

Linee espositive fondamentali comprenderanno:

- Mostre tematiche (es. Una finestra sul mondo)
- Artisti in dialogo (es. Morandi - Cragg)
- Monografiche maestri del XX secolo
- Monografiche protagonisti arte contemporanea
- Fotografia
- Nuovi media
- Miti popolari (cinema, fumetto, sport...)
- Design – architettura

Oltre alla tutela, alla ricerca, conservazione e incremento del patrimonio artistico, il museo al LAC vuole favorire con la sua azione culturale la sperimentazione, il confronto, la differenza, il rispetto, indagando temi e problematiche della realtà odierna.

In tal senso si svilupperanno ulteriormente anche i capitoli legati ai rapporti fra arte-scienza, arte-multimedia, arte e nuove tecnologie, attraverso una rete di collaborazioni estese alle università, archivi, associazioni, ecc.

Due musei in una stessa sede o un museo unico?

La fase transitoria in atto prevede due sbocchi: due musei che collaborano oppure la fusione in un unico museo.

Nel primo caso si dovrà tornare ad una doppia direzione, una per il MCA e una per il Md'A. Nella seconda ipotesi si dovrà passare ad un'organizzazione come quella illustrata nell'organigramma allegato.

Lo spazio al sottosuolo destinato al deposito e all'esposizione delle collezioni potrà essere solo condiviso. Qualsiasi sia la scelta per l'organizzazione dei musei, non è ragionevole rinunciare alla presentazione filologicamente organizzata dei contenuti delle rispettive collezioni, separandole. Nel caso dei due musei, i due direttori, con la supervisione della Commissione scientifica dovranno definire le modalità di collaborazione per la gestione e la presentazione delle collezioni.

Per quanto attiene agli spazi espositivi, nel caso del mantenimento di due musei si dovrà innanzitutto determinare quale piano sarà attribuito a un museo o all'altro (in questo caso un piano espositivo corrisponderebbe a quanto indicato nella Convenzione di ca. 800 m² attribuiti al MCA) ed individuare una modalità per rendere complementari e compatibili le linee espositive che verranno sviluppate nelle rispettive programmazioni.

In questa seconda ipotesi, il personale e le sedi amministrative verranno mantenuti separati: direzione e personale del MCA nella sede attuale e direzione e personale del Md'A alla Villa Malpensata.

Le sedi museali a partire dal 2014

Il tema della definizione delle aree di competenza e di attività delle varie sedi, oggi occupate dal MCA e dal Md'A, è prioritario e riveste un'importanza fondamentale per la futura politica culturale e museale di Lugano.

Le sedi di Palazzo Reali (MCA) e di Villa Malpensata (Md'A) sono vincolate legalmente alla destinazione d'uso museale, con una parte destinata alle attività espositive. Una riflessione che contempli unicamente la problematica delle risorse finanziarie imporrebbe la rinuncia alla sede della Malpensata per concentrare le risorse sul nuovo museo al LAC e sul cantonale. Tuttavia, merita una riflessione più approfondita il tema del percorso museale nella città, con una distribuzione delle collezioni riunite secondo un criterio filologico di lettura del patrimonio e una destinazione razionale degli spazi amministrativi.

Con la Commissione Scientifica si sono approfondite due varianti:

1.	MCA Spazi amministrativi Arte TI e CH	LAC Arte internazionale	Malpensata spazi amministrativi arte emergente
2.	MCA Spazi amministrativi Dal Seicento all'Impressionismo	LAC Dalle Avanguardie al contemporaneo	Malpensata spazi amministrativi fotografia, disegno, grafica

Vantaggi, svantaggi e problemi delle due varianti

Variante 1.

vantaggi: affermazione inequivocabile dell'impegno nei confronti del territorio, semplicità nella comunicazione dell'identità istituzionale del MCA

svantaggi: ghettizzazione degli artisti TI e CH,

forte pericolo di passaggio a museo di "serie b" per il MCA

Variante 2.

vantaggi: distribuzione chiara degli ambiti di competenza

problema: equilibrio da trovare fra Pinacoteca Zuest e MCA

Con la Commissione si è deciso di perfezionare il progetto della variante **2.** poiché sembra meglio rispondere alla costruzione di un percorso museale chiaro, articolato in capitoli complementari adeguati alle collezioni.

Organigramma attuale MCA e Md'A

MCA

Direttore

Marco Franciulli

Segretaria

Mara Massera

Conservatore

Elio Schenini

Registrar-curatore

Bettina Della Casa (80%)

Collaboratrice scientifica

Benedetta Giorgi (50%)

(Stampa e mediazione culturale)

Conservazione e restauro

Franca Franciulli (80%)

Stagiaire

1 unità

Md'A

Direttore

Marco Franciulli

Conservatori

Cristina Sonderegger

Cristina Brazzola

Curatore

Guido Comis

Collaboratori scientifici

Francesca Bernasconi (ricerca e curatela)

Maria Pasini (registrar e curatela)

Paola Capozza (50%) (collezione)

Assistente

Stefania Fink

Mediazione culturale

Isabella Lenzo (50%)

Alice Croci Torti

Conservazione-restauro

Sara De Bernardis (50%)

MCA + Md'A

Organico museo unico

Vedi organigramma elaborato con la Commissione scientifica **(allegato 1)**

Riunendo i collaboratori dei due musei si può elaborare un organigramma adeguato ai bisogni futuri. (cfr. variante 2 percorso museale)

La revisione dei mansionari e la parificazione delle condizioni salariali dei collaboratori del Md'A sul modello del MCA è un primo passo indispensabile per poter attuare il passaggio verso una gestione condivisa.

Attraverso una razionalizzazione dei compiti si può immaginare la gestione delle attività sulle sedi indicate nella variante 2 senza un aumento del personale scientifico. Per i progetti espositivi si dovrà, in alcune occasioni, far capo a specialisti esterni, come avviene regolarmente in tutti i musei svizzeri.

Un discorso molto diverso si prospetta per la gestione finanziaria dei progetti espositivi. Per mantenere la spesa pubblica allo stesso livello di quello attuale, il management del LAC dovrà attivarsi nella ricerca di sponsor adeguati alle ambizioni del progetto. Le risorse attuali NON permettono di sviluppare la programmazione che ci si aspetta per il nuovo centro culturale.

Osservazioni sul primo anno di direzione congiunta del Museo Cantonale d'Arte e del Museo d'Arte di Lugano

I mesi trascorsi dall'assunzione della direzione congiunta dei due istituti hanno permesso di valutare aspetti positivi e negativi nel processo di avvicinamento dei due istituti nei settori seguenti:

Ricerca, conservazione, incremento e gestione delle collezioni

Un fattore positivo nella riunione dei due musei è rappresentato dalla possibilità di gestire con un sistema centralizzato le collezioni cantonali e cittadine. La possibilità di leggere filologicamente il patrimonio artistico della nostra regione, mantenendo ovviamente le rispettive proprietà, garantisce un miglior coordinamento sia nella conservazione e incremento del patrimonio, sia nello studio e nella divulgazione dei contenuti. L'assunzione da parte della Città dello stesso sistema di inventario informatizzato del Cantonale (Museumplus) ha costituito un primo significativo passo verso la gestione condivisa.

Entrambi i musei hanno delle drammatiche carenze a livello di depositi per le opere e attraverso la direzione unica si cercherà di individuare le soluzioni più logiche in un'ottica di ottimizzazione delle risorse e risparmio. Attualmente sono in discussione:

- i depositi presso le Scuole Medie di Pregassona, una soluzione ottimale dei problemi per il Cantonale che potrebbe così rinunciare definitivamente a depositi esterni a pagamento
- la costruzione di un deposito da parte della Città, nella zona della Stampa, con uno spazio riservato alle opere d'arte del Museo di ca. 2'000 m², che permetterebbe di risolvere la situazione del Museo della Città

La collaborazione fra il personale scientifico dei due istituti per quanto attiene alla gestione del patrimonio, non presenta difficoltà.

Per l'incremento del patrimonio artistico entrambi i musei fanno capo ad acquisizioni dirette, donazioni, lasciti e depositi in comodato a tempo indeterminato. Mentre il Cantonale ha condotto negli anni una politica coerente e continuativa di acquisizioni con l'avvallo della Commissione Scientifica, il Museo della Città ha proceduto in modo discontinuo e poco efficace.

Si sta definendo, sul modello del Museo Cantonale, un regolamento per le acquisizioni anche per il museo cittadino. Si è da subito evidenziato come in un discorso di complementarità fra le collezioni sia possibile imprimere un significativo miglioramento dei contenuti.

Amministrazione, finanze, gestione delle risorse umane e delle relazioni pubbliche

Il coordinamento dei mansionari, delle definizioni dei ruoli e delle classi di stipendio per i collaboratori sono prioritari in questa prima fase del processo di avvicinamento fra le due strutture. Il Museo di Lugano ha mantenuto per anni una situazione di precariato diffuso per il personale scientifico, un'anomalia che si è iniziato a correggere per consolidare l'istituto.

Il modello di riferimento per gli aspetti amministrativi è quello cantonale, mentre la parte relativa ai profili professionali e alla definizione dei ruoli fa riferimento al Consiglio Internazionale dei Musei (ICOM) e all'Associazione dei Musei Svizzeri (AMS).

Esposizioni e pubblicazioni

Il settore delle mostre è sicuramente quello in cui, allo stadio attuale, si esprime la maggior collaborazione. La definizione delle linee espositive e della politica culturale hanno subito un potenziamento nella prospettiva del futuro museo al LAC. Integrando la programmazione dei due istituti si copre un ventaglio più ampio di temi e allo stesso tempo, senza un aumento di costi, si sviluppa una maggiore potenzialità. La collaborazione fra i collaboratori delle due istituzioni è buona.

Per la suddivisione dei costi legati alle esposizioni si procede con un accordo scritto che indica la ripartizione delle spese.

Il settore per il quale il Museo Cantonale ha degli indubbi benefici è quello della comunicazione (da sempre un punto debole per mancanza di risorse), le cui spese sono assunte quasi integralmente dal Museo della Città.

Viceversa il Museo della Città si avvantaggia della solida struttura operativa del Cantonale, ad esempio con la collaborazione dello staff tecnico specializzato negli allestimenti.

Mediazione culturale e alta formazione

La mediazione culturale e l'alta formazione sono coordinate fra i due musei, con reciproco beneficio. Entrambi i musei hanno sviluppato un'intensa attività nel campo della mediazione con proposte per tutti gli ordini di scuole così come per gli adulti (visite guidate, conferenze, simposi, corsi, vacanze al museo, ecc.)

Tutte le proposte alle scuole sono gratuite, mentre le altre attività si autofinanziano (in alcuni casi con partecipazione di sponsor).

Rapporti con il collezionismo privato

Il MCA ha sviluppato negli anni un proficuo rapporto con il collezionismo privato che ha permesso di arricchire la collezione attraverso donazioni, lasciti e depositi a tempo indeterminato. Il collezionismo privato, alla base dello sviluppo delle più importanti istituzioni museali svizzere, avrà un ruolo importante nel futuro del museo, ma dovrà essere gestito in accordo con il codice deontologico dei musei.

La realizzazione di un deposito con opere allestite della collezione privata di Giancarlo Olgiati, presidente dell'associazione dei sostenitori del MCA ProMuseo, ha messo in evidenza le contraddizioni fra pubblico e privato, che sono fonte di discussioni e negoziazioni. L'alta qualità delle opere e la loro destinazione finale alla collezione pubblica giustificano gli sforzi per trovare una soluzione adeguata.

Il MCA sostiene un progetto di ricerca di Manuela Kahn-Rossi, ex direttrice del MCA, sulla storia del collezionismo nella nostra regione. I risultati di questa ricerca saranno pubblicati in un volume che verrà presentato nel futuro museo e si sta valutando la possibilità di realizzare in quell'occasione una mostra con le collezioni più significative. Questa iniziativa darà un concreto segnale di attenzione verso i collezionisti che potrà favorire depositi e donazioni di opere al museo.

Stato attuale della collaborazione

L'intensificazione della collaborazione fra i due musei a seguito dell'accordo per un periodo transitorio di prova con una direzione unica, si è attualmente stabilizzata con una modalità operativa che vede Cristina Sonderegger (da anni conservatrice al Md'A) impegnata in un ruolo che si potrebbe definire di "vice-direttore" per il Md'A e per i lavori collegati con il progetto di nuovo museo.

Grazie all'impegno e alla competenza di questa collaboratrice e di tutto lo staff è stato possibile trovare l'equilibrio nella gestione dei due musei e nel coordinamento delle attività, senza penalizzare il MCA, che ha potuto continuare a svolgere tutti i suoi compiti come in passato.

Il coordinamento fra i due musei evidenzia tutti gli aspetti delle attività che dovranno essere risolti sia che si decida di mantenere i due musei distinti e autonomi, sia che si decida di creare un museo unico. Sicuramente da qui all'apertura del LAC si dovranno elaborare delle soluzioni ottimali nell'equilibrio gestionale e nell'organizzazione. Ma, mentre nella collaborazione fra i due musei si può però osservare un costante miglioramento nelle dinamiche organizzative e nelle soluzioni più adeguate per un positivo futuro assestamento, permane tuttora problematico il rapporto con il progetto LAC.

Alla base vi è una tensione fra la Capo Dicastero DAC e il Sindaco di Lugano generata da visioni contrapposte nell'approccio al tema della cultura. Mentre si sta cercando da una parte di costruire una realtà museale solida e rigorosa, dall'altra si comunica un'idea

populista e molto riduttiva della cultura (soprattutto da parte della General Manager e spesso anche da parte del Sindaco), incompatibile con il MCA.

I danni provocati da strategie di comunicazione assurde promosse dalla GM sono sotto gli occhi di tutti, ma una decisione politica per risolvere questo stato di cose ha tardato molto ad arrivare (decurtazione di CHF 500'000 dal credito a disposizione del LAC per la comunicazione spostato sulla gestione del Dicastero Attività Culturali).

Attualmente il compito della comunicazione è passato ad un team professionalmente molto preparato che sta cercando di ricondurre su un piano di efficacia, innovazione e chiarezza la comunicazione di tutte le attività culturali della Città. Purtroppo il consenso popolare del quale dovrebbe godere un simile progetto è profondamente compromesso dai segnali negativi che si sono succeduti negli scorsi mesi, sia sul piano della comunicazione che delle notizie trapelate dal cantiere.

La confusione generata dalle troppe figure attive sul progetto genera preoccupazioni anche per quanto attiene all'edificio. Indicazioni contraddittorie sono ricorrenti e i processi decisionali subiscono ritardi spesso inspiegabili.

Conclusione

Il cammino che ha condotto allo stato attuale nella collaborazione fra Cantone e Città è stato lungo e complesso (**allegato 2**). Innumerevoli discussioni e analisi in vari gruppi di lavoro hanno permesso di giungere allo stadio attuale.

I benefici che potrebbero derivare da una gestione integrata dei due musei sono molti, primo fra tutti un rafforzamento delle istituzioni attraverso l'unione delle risorse umane, delle competenze, dei patrimoni artistici e un'ottimizzazione delle risorse finanziarie. Per il MCA si tratta di costruire con grande attenzione il processo di avvicinamento fra i due istituti nell'ottica di un museo unico.

Il pericolo maggiore che incombe sul progetto risiede nella confusione fra centro espositivo destinato alla produzione di grandi eventi e museo di base, che può anche produrre iniziative rivolte al grande pubblico, ma è innanzitutto un istituto culturale preposto alla conservazione, allo studio e all'incremento del patrimonio, un prezioso strumento culturale a disposizione della società civile. È su questo piano che si gioca la possibilità o meno di unire i due musei.

Allo stato attuale delle cose si auspica evidentemente una soluzione che conduca ad un museo unico, ma considerate le incertezze che tuttora gravano sul progetto LAC è sicuramente necessario considerare anche la possibilità che questo non avvenga.

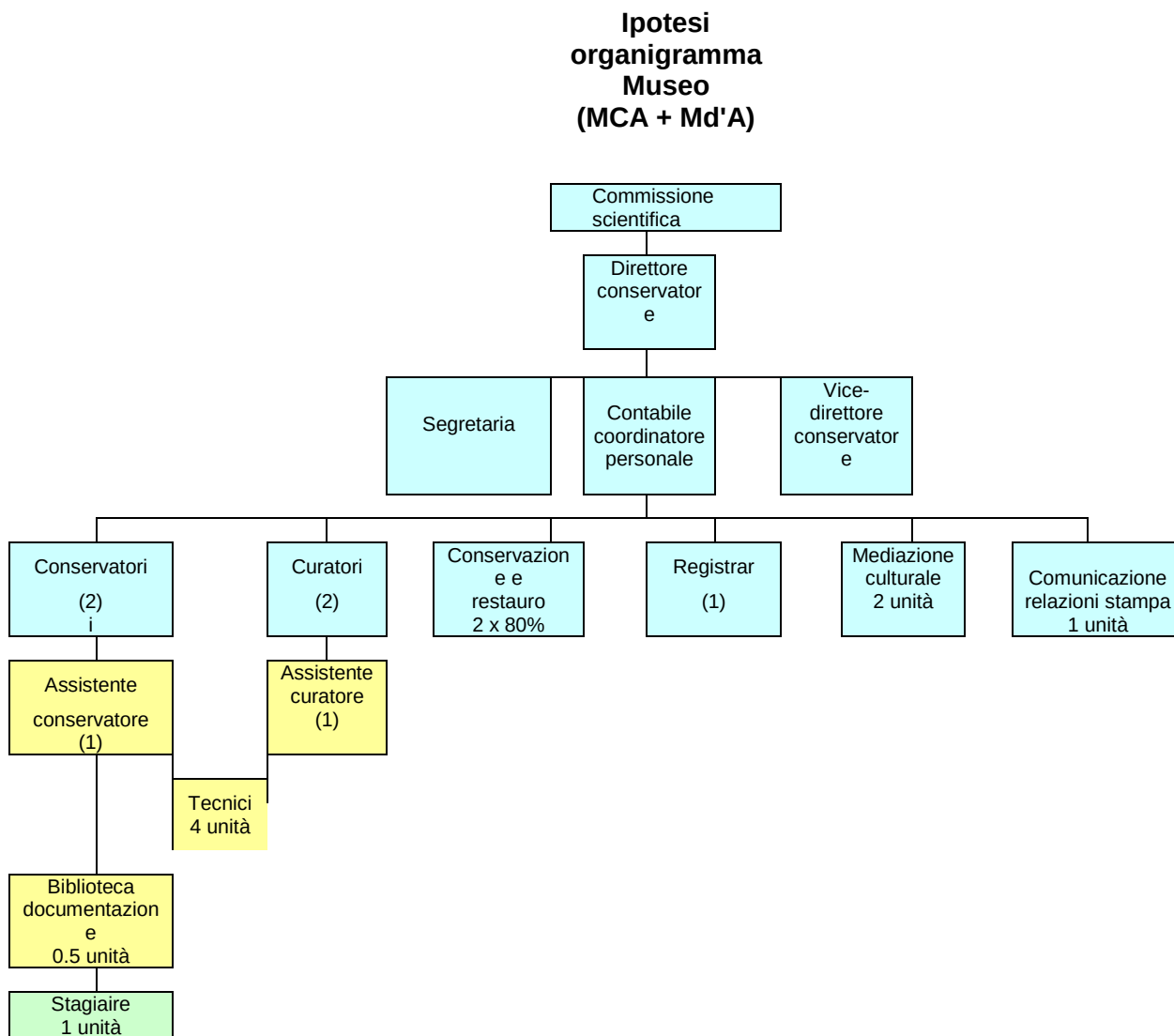
Un progetto tanto importante dovrebbe suscitare entusiasmo e positività. La nascita del nuovo centro culturale dovrebbe essere percepita quale elemento di crescita per la nostra regione. Purtroppo, allo stadio attuale, a prevalere sono gli interrogativi e i dubbi nei confronti del LAC.

La Città dovrà impegnarsi a fondo per generare una forma allargata di consenso verso il nuovo centro culturale, condizione indispensabile per poter vincere la sfida posta da questo grande progetto.

[redazione M Francioli, consegnato nel mese di giugno 2012]

ALLEGATO 1 al rapporto M Francioli 2012

: Organigramma



ALLEGATO 2 al Rapporto 2012 M Francioli

Analisi, progetti e gruppi di lavoro che hanno condotto alla situazione attuale

Il lungo cammino che ha condotto alla fase attuale del dibattito è stato scandito da innumerevoli tentativi da parte del MCA di trovare una possibilità per risolvere i gravi problemi logistici e strutturali che ne impediscono lo sviluppo e in alcuni casi limitano persino la possibilità di rispondere adeguatamente al suo mandato (es. conservazione delle opere e problema depositi).

Nel 1999 la Divisione della cultura del DECS ha dato incarico a Christian Carrier, di *Expo Média Conseil* di realizzare un'analisi della situazione museale a Lugano "*Les structures muséales à Lugano. Etude critique et perspectives*".

La lucida e interessante disamina di Carrier evidenziava nelle conclusioni:

« ...le musée cantonal et le musée de la Ville de Lugano dispose de collections d'œuvre d'art historiques très comparables avec des ensembles d'œuvres de même artistes...Présenter, à quelques centaines de mètres de distance ces deux collections très similaires a quelque chose d'absurde. »

Queste considerazioni relative al patrimonio e alla sua presentazione erano giustamente accompagnate da una riflessione su un punto finora irrisolto sia per il MCA , sia per il Md'A, quello cioè relativo ai depositi per le opere d'arte:

« L'aménagement d'un dépôt en gare de Chiasso, ou dans une école, ou dans des salles d'exposition du musée cantonal, - ce qui en interdit alors toute autre utilisation ne peut être qu'une situation provisoire, préjudiciable en tous points au projet muséographique. En ce qui concerne la ville, l'espace magasin ne semble pas non plus être spécialisé et spécifique.

Il semblerait pertinent, à l'échelle de Lugano, sinon à l'échelle du Canton du Tessin, de procéder à la réalisation d'un Centre de Conservation, magasin dépôt-réserves où toute institution muséographique pourrait déposer partie ou l'ensemble des œuvres, objets et documents non exposés, - sans pour cela abandonner ses droits de propriété - ... »

La collezione del MCA e del Cantone sono fortemente limitate nelle loro possibilità di sviluppo dalla carenza di un deposito adeguato. Innumerevoli progetti proposti nel corso degli anni non hanno avuto ad oggi alcun esito. Fra le necessità logistiche e strutturali, segnalate con regolarità al Dipartimento, quella del deposito per le opere rimane prioritaria.

Carenze analoghe affliggono il Md'A di Lugano. L'idea di individuare una possibilità di condivisione di spazi e di spesa per il deposito delle opere va considerata.

La conclusione del documento contiene gli elementi essenziali della riflessione di politica culturale, di gestione e coordinamento per i due musei :

« La coordination des activités muséographiques s'avèrera tôt ou tard comme une nécessité à Lugano et en Tessin, quel que soit le désir d'autonomie de chaque instance. Les problèmes de gestion, techniques et financiers sont, aujourd'hui, trop complexes et onéreux pour être traités individuellement.

Cela ne signifie pas pour autant que les diverses institutions doivent y perdre leur identité et leur originalité.

Mais une collaboration entre les musées suppose une réelle volonté politique et des moyens mis en oeuvre de la part de chacun des partenaires, avec des objectifs précis qu'il s'agit de définir.

Pour réaliser tout ou partie du programme évoqué, quelles structures juridiques mettre en place, structure permettant de respecter l'identité de chacune des institutions tout en ayant une envergure suffisante pour mener à bien un projet?

On peut envisager une alternative:

- soit définir un partage des missions -et des financements- entre les partenaires, c'est à dire ici, principalement le Canton et la municipalité de Lugano, après avoir défini ces missions, les fonctions à assumer, les affectations des lieux et des espaces, et des personnels spécialisés, en nombre suffisant pour permettre le bon fonctionnement de l'ensemble et de chacune de ses composantes ...

- soit confier tout ou partie de la gestion du projet à une Fondation, à laquelle Canton et Municipalité contribueraient, tout en conservant (éventuellement) la propriété des bâtiments et des collections. »

La situazione museale dal 1999 è mutata, molti punti sollevati da Carrier ben prima dell'avvio delle discussioni sulla collaborazione fra MCA e Md'A si sono nel frattempo risolti, ma le sue conclusioni riflettono lo stadio attuale e la sostanza della riflessione che dovrebbe condurre ad una gestione integrata dei musei.

Nella convenzione fra Cantone e Città di Lugano volta a "sviluppare ulteriormente le sinergie fra il Museo cantonale d'arte e il Polo culturale di Lugano in funzione dell'edificazione del nuovo centro culturale LAC viene indicato che "... il Consiglio di Stato e il Municipio di Lugano stipulano il presente accordo la cui finalità ultima va individuata nella volontà delle due Autorità politiche di presentare al pubblico locale, nazionale e internazionale un prodotto culturale condiviso e unico e, in futuro, un unico museo d'arte di riferimento per tutta la regione."

Nel 2001 la Sezione della logistica e degli stabili erariali ha presentato alla Divisione della cultura uno Studio di fattibilità per l'ampliamento e la sistemazione parziale del MCA che prevedeva un ampliamento dell'ala denominata "Ala Est" del Museo. Il progetto presentava un'indubbia qualità dal profilo architettonico, ma i benefici in termini di ampliamento degli spazi non erano sufficienti, a fronte di una spesa preventivata di CHF 5'100'000. (solitamente in ambito museale la prospettiva di un ampliamento o di una costruzione ex-novo si giustifica se tale realizzazione risolve i problemi logistici e strutturali per un periodo di 15-20 anni)

Nel 2004 è stata inviata dal DECS (D. Erba e M. Rossi) al MCA una scheda "Ricerca di collaborazione e coordinamento formali tra Museo d'arte e Città di Lugano (musei). Quali prospettive e quali sinergie promuovere?" alla quale il MCA ha risposto negativamente non sussistendo le premesse per una collaborazione.

Nel 2005 primo incontro Cantone Città per approfondire la possibilità di collaborazione fra MCA e Md'A, presenti: G. Gendotti, Dir. DECS; M. Franciulli, Dir. MCA; G. Olgiati, Presidente ProMuseo; G. Masoni, capo dicastero DAC; R. Chiappini, Dir. Md'A; R. Ritter, rappresentante Municipio di Lugano.

In seguito tutte le fasi di avanzamento nelle riflessioni sull'avvicinamento fra i due Istituti sono state condotte sia in riunioni miste, sia attraverso gruppi di lavoro istituiti *ad hoc* con rappresentanti di Cantone e Città, con la costante supervisione della Commissione Scientifica del MCA.

Sempre nel 2005 il DECS ha promosso un Convegno presso il MCA dal titolo *“Politiche culturali e museo oggi: modelli e prospettive”*. Le giornate di studio hanno offerto una preziosa opportunità di confronto su temi di politica culturale, evidenziando la necessità di ribadire il ruolo della cultura e delle sue istituzioni nella società attuale e al contempo hanno presentato le riflessioni da parte degli attori culturali sui mutamenti in atto nella relazione fra le istituzioni e il pubblico.

Nel 2006 si è cercato uno sbocco ai problemi logistici e strutturali del MCA con il tentativo di acquisire la sede della Banca nazionale, posta in prossimità del Museo. Anche questo tentativo si è risolto con un nulla di fatto.

Altri tentativi di dare uno sbocco al naturale sviluppo dell'Istituto – tutti discussi e avallati dalla Commissione scientifica del MCA - si sono avuti con l'individuazione di un sedime a Lugano (ex-Campari) dove si sarebbe potuto costruire una nuova sede; lo studio di un intervento volto a recuperare lo spazio del cortile interno del Museo; la proposta di integrare nella fase di sviluppo Accademia di Mendrisio un'antenna del MCA.

Nel 2007 è stata creata una Commissione tecnica mista, Cantone e Città, per valutare l'opportunità di affiancare il progetto per il futuro Polo culturale di Lugano affittando degli spazi per il MCA. La Commissione era composta per il Cantone: dir. A. Ghiringhelli, Divisione della cultura e degli studi universitari; dir. M. Francioli, MCA; per la Città: M. Delorenzi, Segretario generale; Dir. P. Campione, Museo delle culture; Consulente esterno: R.M.Mason, Presidente Commissione scientifica MCA. L'analisi condotta da questo gruppo di lavoro ha appurato l'opportunità di proseguire nell'avvicinamento fra MCA e Md'A che ha condotto alla Convenzione siglata nel giugno del 2010.